

UN CONVEGNO FUORI DAL CORO

Liliana Gorini e Andrew Spannaus fanno un'analisi spietata e realistica sulle cause della crisi mondiale



il tavolo dei relatori

Lo scorso 26 aprile, nell'ambito della 137a Fiera di San Marco, si è tenuto in Sala Civica Barbarani di San Bonifacio il convegno su «Analisi della situazione economica e prospettive per il futuro». Il presidente della Consulta del Lavoro, Giancarlo Baggio, promotore dell'importante iniziativa, dopo i saluti del sindaco Antonio Casu, anche a nome dei Comuni di Zimella e Veronella, ha presentato i prestigiosi relatori del convegno, che hanno aperto gli occhi ai numerosi operatori presenti con un'analisi spietata e fuori dal coro sulla situazione economica attuale. Il commercialista Paolo Polidoro ha ricordato che le pesanti tasse cui vengono sottoposti i cittadini non vanno ad arricchire l'economia reale o i servizi, ma «i derivati nelle amministrazioni pubbliche e la bolla speculativa che è 12 volte il Pil mondiale». I relatori di MoviSol, Movimento internazionale per i diritti civili - Solidarietà, Liliana Gorini (presidente) ed Andrew Spannaus (segretario generale), hanno poi spiegato i

motivi della crisi e la strada per uscirne. Liliana Gorini ha ricordato che il giorno prima «Mario Draghi, presidente della Bce ed ex Goldman Sachs, esattamente come Mario Monti, dopo aver imposto all'Italia misure draconiane di austerità che hanno depresso l'economia reale e il reddito dei cittadini, ha scoperto l'acqua calda: serve la crescita. Ed ha anche aggiunto, con la sfrontatezza che gli è propria, che non c'è sufficiente domanda di credito. Lo vada a dire a quei poveri imprenditori che si sono suicidati perché non accedevano più al credito necessario per le loro imprese, mentre trilioni vengono regalati invece alle banche d'affari che hanno provocato questa crisi, creando una bolla speculativa che è 12 volte il Pil mondiale». «Nel 1989 cadde il muro di Berlino e si aprì una grande opportunità, con lo sviluppo dell'Europa dell'est. Allora ero in Germania e insieme al Movimento Solidarietà tedesco, partecipai alle fiaccolate a Lipsia, c'era un grande fermento», ha aggiunto Gorini. «In quegli anni si discuteva di due piani importanti, il ponte eurasiatico di sviluppo presentato dall'economista americano LaRouche con cui collaboro a Berlino al Kempinski Hotel e il piano Herhausen, dal nome del presidente della Deutsche Bank e consigliere del Cancelliere

Kohl, ucciso dalla Raf (un'organizzazione di estrema sinistra attiva nella Repubblica federale tedesca). Entrambi i piani prevedevano progetti di sviluppo, da cui avrebbero tratto beneficio non solo i Paesi ex comunisti, ma anche la Germania. A Kohl fu invece imposto l'Euro, dalla Thatcher e Mitterrand, in cambio della riunificazione tedesca e Kohl stesso scrisse nelle sue memorie che fu costretto ad accettare questo vero e proprio ricatto, pur sapendo che l'Euro avrebbe danneggiato il suo paese. Anche Attali, consigliere di Mitterrand, ha ammesso in seguito che i padri dell'Euro inserirono consapevolmente un errore nel concetto dell'Unione Monetaria Europea per poter imporre in seguito la cessione della sovranità. Ed è la cessione della sovranità che i parlamenti europei si accingono ad accettare, con la ratifica in maggio del Patto Fiscale e dell'Esm, il cosiddetto Fondo salva Stati che in realtà non salva affatto gli Stati, ma solo le banche speculative, a scapito degli Stati stessi. Il 25 maggio è prevista la ratifica da parte del Bundestag ed anche il nostro Parlamento si accinge a ratificarlo. Sotto silenzio, verranno approvate misure dittatoriali, quali l'immunità totale dell'Esm, e le banche che hanno provocato la crisi verranno assolate e premiate, ottenendo credito all'1%

su cui potranno lucrare liberamente», ha concluso la presidente di MoviSol.



presidente MoviSol Liliana Gorini

L'americano Spannaus ha presentato il processo lungo 40 anni che ha portato alla crisi attuale e le soluzioni, come la separazione bancaria sul modello Glass-Steagall, un sistema creditizio per sostenere l'economia produttiva, e i grandi progetti tecnologici ed infrastrutturali. Nel cominciare, ha preso spunto dall'attenzione data sui media nelle ultime settimane alla questione degli imprenditori suicidi, facendo notare che nella campagna su Radio24 per esempio si dice esplicitamente che «non possiamo dare soluzioni». «A parte il fatto che si arriva molto tardi a parlare del problema e che, chi fino a ieri - ed alcuni ancora oggi - promuoveva le politiche liberiste e sosteneva il governo dei tecnici ora mostra solidarietà ma poi si rifiuta di pensare a come risolvere il problema, dimostrando la follia e l'ipocrisia che abbondano nel dibattito oggi. Il denominatore comune in quasi tutti i casi di difficoltà dei piccoli imprenditori è la mancanza

di credito e fiducia da parte delle banche. Parlare è certamente positivo, ma non voler capire il problema sistemico, il motivo per cui il credito va alla speculazione invece che all'economia reale, significa che uno non è in grado di rivedere minimamente i propri assiomi». Il segretario di MoviSol ha poi ripercorso brevemente la trasformazione delle nazioni occidentali da esempi di progresso economico e sociale a società postindustriali, in cui grazie alla globalizzazione dominano i mercati finanziari che impongono il programma dei poteri oligarchici, gruppi che preferiscono ridurre il tenore di vita della gente, piuttosto che perdere la propria capacità di manipolare la politica e l'economia. «Per cambiare direzione», ha concluso, «occorre riappropriarsi della sovranità con misure decise a partire da Glass-Steagall, che taglierebbe subito le gambe alla speculazione internazionale come strumento per controllare le nazioni. Tra le proposte promosse da MoviSol in Italia e a livello internazionale, ci sono i grandi progetti infrastrutturali come il Ponte eurasiatico di sviluppo e il progetto Transaqua per l'Africa». Dopo l'intervento di Davide Cecchinato, segretario di Adiconsum Verona, sul lavoro dell'associazione nell'aiutare le famiglie ad affrontare la gravissima crisi attuale,

il sindaco Casu ha concluso denunciando con forza il Patto di stabilità imposto dall'Europa e la tesoreria comune voluta dal governo Monti e rifiutando di far pagare l'Imu ai cittadini, con un fermo «io non ci sto». Alla conclusione del Convegno sono stati consegnati i riconoscimenti al merito a Massimo Pasetto, titolare dell'omonima azienda agricola (su proposta della Coldiretti), Danilo Faltracco titolare della tipografia Faltracco (su proposta della Confartigianato-Unione Provinciale Artigiani), Giorgio Saccomani, titolare dell'albergo ristorante Stadio (su proposta della Confcommercio), ed ai tre giovani laureati e neoimprenditori veronesi Paolo Campostri di Sant'Anna d'Alfaedo, Alberto Ferrarese di San Bonifacio e Andrea Zeminiani di Mozzecane, per un progetto di bonifica biologica dei terreni e dei corsi d'acqua contaminati e di consolidamento del suolo nelle situazioni di dissesto idrogeologico, tramite una nuova tecnologia che sfrutta la sinergia tra piante e microrganismi.



premiazione dei giovani veronesi